

Granduca condotto a Firenze fu colla corona Ducale esposto pubblicamente nella chiesa di san Lorenzo, e poscia ebbe sepoltura nelle tombe de' suoi maggiori. Quello di Bianca si recò a Firenze due giorni dopo, ed essendo stato richiesto Ferdinando, se dovesse restare esposto colla corona in testa, e dove avesse ad essere tumulato, rispose che la corona aveala già abbastanza portata, e che fosse riposto ove si volesse, purchè non fosse nel monumento della casa de' Medici; per la qual cosa venne tacitamente interrato in un sepolcro comune sotto la chiesa stessa di san Lorenzo (32). Pochi giorni appresso furono levati da tutti i luoghi pubblici gli stemmi di Bianca, sostituitivi quelli di Giovanna d'Austria, e così pure i quadri e i ritratti che Bianca rappresentavano, e dal Veneto Se-

nato fu proibito il lutto per la morte di lei, onde evitar, forse, qualche disgusto col nuovo Granduca Ferdinando (33). Bianca da Pietro Bonaventuri aveva avuta una figliuola, cui da essa fu imposto il nome di Pellegrina, forse in memoria della propria madre, o in memoria della fuga e dell'esilio suo dalla patria. Pellegrina fu nel 1576 maritata ad Ulisse Bentivoglio Manzoli di Bologna; e Bianca ad essa aveva lasciati in testamento 50 mila scudi (34). Dal matrimonio però col Granduca Bianca non ebbe alcun figliuolo, imperciocchè è notissimo, che donn'Antonio de' Medici non era figliuolo nè di Francesco, nè di Bianca, ma si parto di una donna vile fatto credere come proprio da Bianca (35). A donn'Antonio costei lasciò in testamento parte delle gioje, e 50 mila scudi;

si attribuisce menomamente a veleno la morte loro. Vi si legge in fatti che il Granduca nel dì 8 ottobre 1587 tornato dalla caccia stracco, e sudato fu assalito da febbre terzana spuria; che nel 12 ottobre gli vennero due terzane doppie; che poi tanto crebbe il male, non volendo egli alcun medico al letto, che a' 19 di ottobre alle ore 5 della notte morì; che a' 12 del detto mese s'ammalò Bianca, e che a' 20 all'ore 16 circa morì anche essa. Si è detto di sopra essere opinione che il cardinale allontanasse a bella posta i medici dal letto del fratello; ma dalla detta Relazione raccogliasi che il Granduca stesso volle morire senza il loro soccorso. Conchiudiamo però che la causa vera della morte è incerta, e che, siccome dice il Muratori, quanto è facile al popolo il voler entrare nei segreti labirinti de' principi, altrettanto è facile in tali casi l'ingannarsi.

(32) Nel *Siebenkees* p. 155, e così pure nella lettera del Soderini citata dal Tomitano.

(33) Così il *Siebenkees*, p. 161.

(34) Tanto nelle *Notizie premesse al codice Marciano, quanto nell'Albero steso dal Manni, nell'estratto della Cronaca Rinieri, e nel Siebenkees* (p. 6. e 155) si legge che Bianca ebbe dal Bonaventuri costea unica figliuola, nata poco dopo che era la madre giunta a Firenze. Nel *Codice Rossi* n'è trascritta la fede di nascita con queste parole: Pellegrina di Pietro di Zanobbi Bonaventuri, popolo di san Marco, nata li 25 di luglio 1564 a ore XI, compare messer Camillo di Matteo Strozzi, e Gio. Batta di Filippo Gondi. Abbiamo nel *Rinieri*: 1578 23 febb. Bianca Capello insieme con Pellegrina sua figlia sposa di Ulisse Bentivoglio Manzoli arrivano in Bologna il dì suddetto, le quali sono incontrate da gran nobiltà della città si di cavalieri che di dame per rispetto del Gran Duca di Firenze, per esser la detta Bianca sua cosa. Alloggiarono in casa Bentivoglio. Francesco de' Vieri detto il Verino secondo dottore e lettor pubblico della filosofia ordinaria e cittadino fiorentino dedicò all'illustrissima signora Pellegrina Cappello Bentivogli il suo Discorso della grandezza et felice fortuna d'una gentilissima et graziosissima donna, qual fu M. Laura. In Fiorenza appresso Giorgio Marescotti. MDLXXXI. 8. e lo stesso de' Vieri dedicò ad Ulisse Bentivoglio marito di Pellegrina il libro: *Lezione* dove si ragiona delle idee et delle bellezze. (In Fiorenza appo il suddetto 1581. 8.) Cesare Rinaldi Bolognese ha dedicata la Parte terza delle sue Rime alla ill.^{ma} et ecc.^{ma} sig.^{ra} la sig.^a Pellegrina Cappello Bentivoglia. (In Bologna per Vittorio Benacci 1590. 12); e Girolamo Brusoni frall'i suoi Romanzi, ne ha uno intitolato la Fuggitiva, nel quale sotto finti nomi si contiene la istoria della vita e morte di essa Pellegrina: Della Fuggitiva di Girolamo Brusoni libri quattro. Terza impressione tratta dall'original dell'autore con le massime amoroze, sentenze, e concetti notabili di quest'opera non più stampati. In Padova MDCLII appresso il Baruzzi il quale dedica il libro a donna Lucia Maria Brusoni. 12.

(35) Nella notte 29 agosto 1576 Bianca simulò di avere partorito un figliuolo maschio che da